

FRUTTICOLTURA

Mele, un buon bilancio per la campagna 2007-2008

ALESSANDRO DALPIAZ
Assomela*



Anche se esistono diverse incognite, tra cui l'effetto della crisi economica sui consumi, gli operatori sono ragionevolmente ottimisti per la prossima stagione.

La campagna commerciale 2007-2008 per le mele era partita con un cauto ottimismo, sulla base di alcuni indicatori positivi che si sono sostanzialmente confermati nell'arco dell'anno. Da gennaio 2008 in poi il mercato è stato caratterizzato da interesse costante e valutazioni crescenti del prodotto, supportati anche da una produzione dei Paesi dell'emisfero Sud minore del previsto e con un volume di esportazione in Europa sostanzialmente minore rispetto all'anno precedente. L'andamento dei prezzi medi al dettaglio riflette questa dinamica; da agosto 2007 ad aprile 2008 l'an-

damento è stato piatto e costantemente circa il 10% superiore rispetto all'annata 2006/2007. Solo nei mesi di maggio e giugno le quotazioni sono risalite, sostenute anche da una minore disponibilità di frutta di stagione.

Va peraltro tenuto conto dell'inflazione, che tra giugno 2007 e giugno 2008, ha eroso circa il 4% della capacità di acquisto, nonché dei prezzi delle materie prime in netto rialzo. L'aumento del 10% del valore medio del chilogrammo di mele si può dire abbia compensato la sommatoria dei due fattori di costo.

*Assomela ha sede a Trento, associa le più importanti Organizzazioni dei produttori italiani nel settore delle mele di Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia e Piemonte, e rappresenta oltre il 90% della produzione totale di mele nazionali

Tab. 1 - Esportazioni di mele dall'Italia, 2001-2007 (tonnellate).

PAESE DI DESTINAZIONE	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	Posizione nel 2007	Variazione % 2007-2001
Germania	249.756	343.795	322.003	302.900	281.887	333.629	297.085	1	19%
Spagna	23.556	26.618	48.300	34.916	50.138	39.994	49.969	2	112%
Regno Unito	29.037	23.834	39.493	27.281	38.662	41.365	43.547	3	50%
Altri EU 25	135.727	159.657	174.571	141.593	142.986	186.232	185.693		37%
Russia	8.412	10.086	11.780	11.184	20.255	35.686	39.058	4	364%
Norvegia	7.457	11.010	15.856	10.879	14.141	18.678	19.185		157%
Altri	51.176	52.499	52.566	42.744	39.926	71.988	72.946		43%
TOTALE	505.121	627.499	664.569	571.497	587.995	727.572	707.483		40%

Fonte: elaborazione Assomela su dati Istat

Gli stock di mele ad agosto erano praticamente finiti, e ciò ha contribuito a chiudere una stagione certamente interessante, ma anche a favorire una partenza della stagione 2008 nelle migliori condizioni.

ESPORTAZIONI ED IMPORTAZIONI

Italia e Francia si confermano come i Paesi europei più orientati all'esportazione di mele, pur mostrando dinamiche opposte nel corso degli ultimi

sette anni. L'Olanda va considerata per il suo ruolo di paese "ponte", con un flusso di importazione e riesportazione verso diverse destinazioni. Per quanto riguarda le esportazioni extra-comunitarie, la Russia risulta essere la destinazione di maggior importanza, grazie al notevole sviluppo della domanda negli ultimi anni. Pur con volumi decisamente più contenuti, l'area est-europea e quella mediterranea mostrano buone potenzialità. La realtà dei Paesi dell'emisfero Sud, che esportano in controstagione rispetto all'Europa, mette in evidenza lo sviluppo di Cile e Argentina. Piuttosto contenute le esportazioni cinesi, che, sia pur in aumento, vanno ripartite sui 27 Stati Ue.

Per l'*export italiano* Germania, Spagna e Regno Unito si confermano le destinazioni principali, ma altri mercati come Norvegia e soprattutto Russia iniziano ad assumere un ruolo rilevante.

L'import. Tra gli importatori europei, la domanda tedesca si distingue per la sua ampiezza, anche se le dinamiche legate ai consumi e alla produzione interna determinano un calo del 17% dal 2000 al 2007.

L'Italia, nonostante le dimensioni del mercato, importa quantità relativamente modeste, occupando la posizione 19 nei 27 Paesi dell'Ue, a testimonianza di una buona fidelizzazione del consumatore italiano verso il prodotto e le marche nazionali. Le *importazioni italiane*, cresciute del 6% nel corso degli ultimi 7 anni, sono sostenute più che altro dalla maggiore pressione delle aree extraeuropee.

PREVISIONI DI PRODUZIONE IN EUROPA ED IN ITALIA

Quest'anno il consueto meeting "Prognosfruit", dove vengono ufficializzate le previsioni di produzione di mele e pere della stagione, si è tenuto ad Ashford, nel Kent, a sud di Londra.

Tab. 2 - Importazioni di mele in Italia, 2001-2007 (tonnellate).

PROVENIENZA	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Variazione % 2007-2001
UE 27	17.319	25.789	22.054	43.654	18.045	14.960	13.890	-20%
Altri	18.708	28.508	34.168	46.933	35.404	22.654	24.381	30%
TOTALE	36.027	54.297	56.222	90.587	53.449	37.614	38.271	6%

Fonte: elaborazione Assomela su dati Istat

Tab. 3 - Previsione della produzione 2008 di mele per i Paesi dell'Unione europea a 15 (tonnellate).

PAESE	Produzione 2005	Produzione 2006	Produzione 2007	Produzione 2008	Variazione % 2008-2007
Italia	2.085.000	1.991.000	2.142.000	1.992.000	-7%
Francia	1.770.000	1.585.000	1.676.000	1.522.000	-9%
Germania	925.000	948.000	1.070.000	945.000	-12%
Spagna	701.000	547.000	599.000	643.000	7%
Olanda	365.000	337.000	396.000	385.000	-3%
Belgio	317.000	358.000	358.000	311.000	-13%
Portogallo	252.000	257.000	258.000	245.000	-5%
Grecia	265.000	267.000	236.000	236.000	0%
Regno Unito	193.000	174.000	196.000	193.000	-2%
Austria	174.000	161.000	188.000	154.000	-18%
Danimarca	26.000	27.000	32.000	26.000	-19%
Svezia	21.000	20.000	16.000	18.000	-13%
TOTALE UE-15	7.094.000	6.672.000	7.167.000	6.670.000	-7%

Fonte: Wapa - Prognosfruit



Foto Fornaciari

Le tabelle 3 e 4 riportano la previsione comunitaria di mele 2008-2009, per Paese.

La produzione prevista nell'Ue a 27 per la stagione entrante è nella piena "normalità". L'aumento globale del 14% della produzione compensa esattamente la diminuzione dell'anno precedente, dovuta alle forti gelate della primavera 2007 nell'Est Europa. Importante è peraltro la riduzione del 7% dei quantitativi previsti per l'Unione europea a 15 Paesi, area di riferimento per la maggior parte delle mele esportate italiane.

Il volume produttivo di mele previsto in Italia ad inizio agosto è minore del 7% rispetto al 2007 (tabella 5) ed è praticamente uguale alla produzione effettiva del 2006. L'andamento climatico positivo del mese di settembre porterà probabilmente ad una revisione verso l'alto della produzione a consuntivo.

Tenuto conto che la maggiore incidenza delle grandinate, che hanno interessato un po' tutta l'Europa e le regioni italiane, renderà disponibili meno mele, particolarmente di alta qualità, l'annata entrante potrebbe riflettere la dinamica del 2006.

Diversi fattori sono ancora sconosciuti, come ad esempio la produzione di frutta in "competizione", gli effetti delle difficoltà economiche sui consumi o l'effettiva produzione ed esportazione di mele dall'emisfero Sud nella prossima primavera; tutto sommato, però, considerando anche un volume di pere in diminuzione del 14% a livello europeo ed un trend di consumo che nelle ultime due stagioni appare stabilizzato, il giudizio degli operatori ad inizio campagna 2008/2009 è ragionevolmente positivo. ■

Tab. 4 - Previsione della produzione 2008 di mele per i nuovi Stati membri dell'Ue (tonnellate).

PAESE	Produzione 2005	Produzione 2006	Produzione 2007	Produzione 2008	Variazione % 2008-2007
Polonia	2.200.000	2.250.000	1.100.000	2.360.000	115%
Ungheria	467.000	480.000	203.000	525.000	159%
Rep. Ceca	138.000	160.000	113.000	144.000	27%
Lituania	130.000	100.000	40.000	85.000	113%
Slovenia	58.000	50.000	61.000	60.000	-2%
Bulgaria	71.000	65.000	60.000	56.000	-7%
Slovacchia	36.000	31.000	10.000	44.000	340%
Lettonia	38.000	32.000	31.000	34.000	10%
TOTALE	3.138.000	3.168.000	1.618.000	3.308.000	104%

Fonte: Wapa - Prognosfruit

Tab. 5 - Previsioni della produzione 2008 di mele in Italia, per area.

REGIONE	Produzione 2005	Produzione 2006	Produzione 2007	Produzione 2008	Variazione % 2008-2007
Alto Adige	919.165	921.314	978.814	909.964	-7%
Trentino	448.919	362.919	448.919	428.797	-7%
Veneto	243.578	248.689	243.099	201.717	-17%
Piemonte	177.847	201.087	196.416	206.410	5%
Emilia-Romagna	180.485	162.325	189.127	162.262	-11%
Lombardia	31.314	35.042	31.202	31.204	0%
Altri	70.000	60.000	45.000	45.000	0%
TOTALE	2.071.308	1.991.376	2.142.432	1.992.354	-7%

Fonte: Assomela - Cso